

**Ricerca.** Migliorato il risultato di ottobre ma siamo lontani dalle potenze Germania e Regno Unito

# Fondi Ue, all'Italia 1,1 miliardi (l'8,1% del totale)

**Marzio Bartoloni**

ROMA

■ Fino a marzo scorso l'Europa ha messo in palio per la ricerca attraverso 200 bandi 14,5 miliardi dei 77 miliardi previsti da qui ai prossimi 4 anni nel piano Horizon 2020. E l'Italia - attraverso centri di ricerca, università e imprese - ne ha conquistati 1,176 miliardi, l'8,1% del totale, migliorando di poco le performance di ottobre scorso (quando eravamo al 7,8% dei fondi messi allora a bando). Ma il nostro Paese resta ancora lontano dalle potenze della ricerca: Germania e Inghilterra ne hanno conquistati il doppio, rispettivamente 2,574 e 2,172 miliardi. Così come restiamo dietro a Paesi a noi tradizionalmente più vicini, come la Francia (1,5 miliardi conquistati a marzo scorso) e la Spagna (1,285 miliardi), facendoci affiancare anche dall'Olanda (1,137 miliardi). Un ritardo, quello italiano, che arriva da lontano - anche nel vecchio programma Ue della ricerca 2007-2013 alla fine conquistammo poco più dell'8% dei fondi in palio - e che ci vede arrancare dietro Paesi più performanti e soprattutto faticare a raggiungere il target del 10% dei finanziamenti Ue da conquistare previsto dal Governo nel Piano nazionale della ricerca (Pnr) 2015-2020. Il Piano varato con ritardo lo scorso 1° maggio dal

Cipe allinea le strategie e le priorità a quelle europee proprio per provare a migliorare le nostre performance; da qui «l'aspettativa che il sistema della Ricerca Italiana - scrive un passaggio del Pnr - riuscirà ad aggiudicarsi circa il 10% delle risorse stanziare».

Dai risultati delle "call" europee finora pubblicate siamo forti in alcuni settori della ricerca industriale: dallo spazio (14,3% dei fondi totali conquistati) ad alcune linee di ricerca sulle nanotecnologie (oltre il 12% degli stanziamenti vinti) fino ai bandi previsti per le Pmi (al 10%) su cui finalmente le nostre piccole e medie imprese hanno deciso di mettersi in gioco. Sempre sopra la nostra media anche i risultati sui bandi per la ricerca agroalimentare e quelli sui trasporti. Siamo invece indietro nei settori su cui l'Europa finora ha investito più risorse: dall'Uc dove abbiamo conquistato 135 milioni su 1,787 miliardi messi in palio finora (il 7,6%) alla salute (94 milioni su 1,291 miliardi: in pratica il 7,3%). Andiamo male su quella che una volta era definita la "ricerca di base": il Consiglio europeo della ricerca ha stanziato finora 2,274 miliardi per i ricercatori più bravi, ma il budget sottoscritto dall'Italia è di soli 107 milioni (il 4,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

